**I giorni roventi del pallone**

Il verdetto del giudice sportivo dopo la domenica di rabbia e polemiche
Per Sampdoria-Torino squalificati per due giornate Mancini, Pagliuca e Benedetti; per Juventus-Napoli due turni a Crippa, uno a Renica e a Maradona. Sul presidente Ferlaino deciderà la Corte Federale

# E arrivò la stangatina

Stangatina per Sampdoria e Napoli: in riferimento alle partite di domenica, Samp-Torino e Juve-Napoli, il giudice sportivo ha squalificato per due turni i doriani Pagliuca e Mancini (stessa punizione per il granata Benedetti); per i partenopei, due giornate a Crippa, una a Renica e una a sorpresa a Maradona. Per il presidente Ferlaino, bisognerà attendere le decisioni della Corte federale.

**FEDERICO ROSSI**

MILANO. Piovono le squalifiche sul campionato di calcio, colpendo soprattutto, come previsto, Sampdoria e Napoli. I doriani «vincono» il confronto con i partenopei per 9 turni a 8. Due giornate a Mancini e Pagliuca e una (scontata, per cumulo di ammonizioni) a Ivano Bonetti, due giornate a Crippa e una a testa per Maradona e Renica, sull'altro fronte.

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto due turni di squalifica a Benedetti del Torino, una a Luppi (Juventus), Dell'Oglio (Fiorentina) e Festa (Cagliari). Multe per Fiorentina (10 milioni), Juventus (8) e Sampdoria (5).

Dunque, ecco le prime conseguenze dell'ultima domenica di calcio rissoso che ha avuto gli epicentri a Torino per Juve-Napoli e a Genova per Samp-Torino. Sulle successive dichiarazioni del presidente del club partenopeo, Corrado Ferlaino, rilasciate in tivù, deciderà tra una quindicina di giorni la Corte federale.

La Sampdoria è stata colpita per quegli ultimi due minuti «folli» di partita, dopo il rigore realizzato da Vialli all'88' ci fu una mischia nella porta del Torino per recuperare il pallone, Benedetti a ostacolare Mancini che tentava di affrettare i tempi. Volarono spintoni fra i due, l'arbitro Ceccarini estrasse un cartoncino rosso per entrambi. Il giudice sportivo ha così motivato le sue sentenze: Mancini «per avere afferrato con forza alle spalle un avversario che tratteneva il pallone fra i piedi, ed averlo violentemente spostato facendolo cadere a terra a gioco fermo, al fine di far recuperare il pallone ai propri compagni»; Benedetti «per avere irregolarmente trattenuto il pallone tra i piedi, a gioco fermo, dopo la segnatura di una rete della squadra avversaria, allo scopo di perdere tempo, e per avere successivamente colpito con una gomitata al petto un avversario al fine di tenerlo lontano dal pallone». A fine partita, Mancini lamentò nei suoi confronti un errore di persone, chiamando in causa la (fantomatica) testimonianza di un segnalinee. Sforzo inutile, a conti fatti, per il «gemello» di Vialli.

Ma per la Samp non è finita lì: a fine partita, c'è stato anche il caso-Pagliuca. Questa la motivazione per il portiere doriano: «correva incontro all'arbitro, lo spingeva leggermente al petto con un braccio e successivamente gli prendeva una mano tirandola con forza, proferendo una frase irriguardosa». Stupisce, semmai, che Ceccarini non abbia estratto subito il cartoncino rosso per Pagliuca, questa facoltà essendo possibile all'arbitro anche oltre al 90', finché i giocatori sono in campo. Forse, non ha provveduto per non agitare ulteriormente animi che anche sugli spalti non erano proprio serenissimi.

Caos, come si sa, anche al termine di Juve-Napoli: proteste partenopee per l'espulsione di Galli, la mancata espulsione dello juventino Luppi e per il gol di Casiraghi viziato da fallo di mano. A pochi secondi dal termine, Baldas cacciò dal campo Crippa, queste le ragioni del doppio turno di squalifica: «per avere rivolto due epiteti ingiuriosi e una frase di protesta a un guardalinee». Renica è stato invece appiedato «per comportamento irriguardoso verso l'arbitro che gli volgeva le spalle, sfilandosi i guanti e lanciandoli nella sua direzione».

Fin qui, in fondo, tutto prevedibile. Stupore, semmai, c'è stato per l'inattesa squalifica di Diego Maradona, giustificata così: «per aver tenuto condotta irriguardosa nei confronti dell'arbitro dopo il termine della gara». Curiosità: Maradona non incorreva in una squalifica dal 21 settembre '86, partita Napoli-Udinese. Rifilò una capocciata al friulano Criscimanni, l'arbitro romano Baldi decise l'espulsione.

Maxi-stangata? No, semmai quella del giudice Artico è risultata una stangatina, tutto sommato equa. Adesso, in altra sede, toccherà a Ferlaino.

Roberto Mancini, 26 anni, protagonista dell'arroventato finale di Sampdoria-Torino

## Pioggia d'oro su Casarin? La Federcalcio smentisce

ROMA. Casarin, un altro giorno da involontario protagonista. Dopo le accuse lanciate nei suoi confronti dal presidente del Napoli, Ferlaino, è stata la volta, ieri, di una notizia pubblicata dal quotidiano «La Stampa», che ha riportato le cifre del suo stipendio. Il designatore degli arbitri di serie A e B avrebbe firmato un contratto annuo lordo di 275 milioni lordi. Un salario, questo, che non rientra nelle tabelle Coni e che avrebbe costretto la Federcalcio a studiare una formula alternativa.

La Federazione nella tarda mattinata di ieri ha subito provveduto a smentire la notizia. È stato diffuso un comunicato nel quale si precisa che «fra la Federazione e Casarin non esiste nessun contratto e che il signor Casarin non percepisce alcuna retribuzione sotto qualsiasi forma, avendo diritto soltanto, in qualità di dirigente federale, ai rimborsi spese previsti dalla legge». La nuova grana piombata nel Palazzo, la seconda in due giorni, ha irritato gli ambienti federali. Dice Gianni Petrucci, segretario generale e commissario straordinario dell'Aia: «Ma non diciamo assurdità, nessuno, qui dentro, percepisce una somma simile. La verità è che tutti i dirigenti ricevono un semplice rimborso spese giornaliero. La cifra? Sessantamila lire. Certo, fa ridere se la paragoniamo ai 275 milioni, ma è così». E in effetti, sessantamila lire al giorno, per un uomo come Casarin, sembrano una cifra ridicola. Riesce davvero difficile crederci. Silenzio totale, invece, da parte di Casarin. Il designatore delle giacchette nere ha seguito in tribuna il match di Coppa Italia Inter-Torino, ma non ha voluto assolutamente commentare le sue ultime «disavventure». Un «no comment» totale, sia sulle accuse di Ferlaino, sia sul suo presunto stipendio «dorato». Fallito pure il tentativo di contattarlo a casa: fino a tarda serata, si è reso irreperibile. Sulla bufera-Casarin è intervenuto pure il presidente del Coni, Arrigo Gattai, che nella consueta conferenza stampa a margine della Giunta ha detto: «Sulla legittimità o meno della nomina di Casarin come designatore, il Coni ha l'obbligo di attendere la pronuncia del Ministero del Turismo e Spettacolo, al quale è stato inviato un esposto. Personalmente, sono del parere che la Federcalcio, nel varare quel provvedimento di clemenza, si è mossa nella maniera giusta». □S.B.

**Qui Genova.** La società ha già annunciato reclamo

## Boskov è furibondo: «Decisioni poco chiare»

GENOVA. Stupore e rabbia. Questi gli stati d'animo provocati all'interno della Sampdoria dalle decisioni del giudice sportivo, che ha appiedato Mancini, Pagliuca e Bonetti. La stangata c'è stata, anche se forse è meno pesante di quanto temesse qualcuno, la società blucerchiata non è rimasta assolutamente soddisfatta della sentenza ed ha già preannunciato reclamo. Mantovani e il ds Borea, rimasti chiusi a lungo nell'ufficio presidenziale dopo aver appreso la notizia delle squalifiche, non hanno voluto commentare la decisione del giudice, limitandosi a frasi di circostanza come «intuibile amarezza» e «stato d'animo facilmente comprensibile» e preferendo aspettare di conoscere le motivazioni della sentenza, ma hanno lasciato chiaramente intendere che ricorreranno alla commissione disciplinare nella speranza di ottenere almeno una riduzione. Di sicuro non ci sarà ricorso d'urgenza. La Sampdoria ha sette giorni di tempo, prima vuol conoscere le ragioni che hanno portato il giudice ad usare la mano pesante.

Non fa discutere la squalifica di Bonetti, quella era inevitabile visto che il terzino, già diffidato, con il cartellino giallo rimediato con il Torino ha raggiunto la quarta ammonizione. Sono i provvedimenti presi a carico di Pagliuca e Mancini che hanno scatenato la reazione blucerchiata. Mancini, scottato dal clamore suscitato dalle sue dichiarazioni di lunedì, quando aveva rivelato la presenza di un super testimone nell'episodio che avrebbe coinvolto il guardalinee Schiavon, ha preferito chiudersi in un rigido silenzio. Di questa vicenda non parlerò più. La società mi ha imposto di stare zitto, non voglio commentare la decisione del giudice». Pagliuca invece ha usato tre aggettivi per esprimere il suo stato d'animo: «Sono demoralizzato, dispiaciuto, amareggiato. e potrei aggiungere anche deluso e sorpreso». Il portiere c'è rimasto male, e t utt'ora convinto di essere innocente, non s'aspettava nemmeno una giornata. Furibondo Boskov: «Non voglio coomentare nulla, perché ho già pagato 15 milioni di multa, però alcune cose non mi sono chiare. Perché le stesse giornate a Mancini e Benedetti, se il mio giocatore era capitano? Forse implicitamente il giudice ha ammesso che l'arbitro o il guardalinee hanno preso un abbaglio? Sull'episodio di Pagliuca ero a cento metri, non posso giudicare, ho visto solo il cartellino giallo che il mio portiere aveva rimediato prima della fine della gara. Comunque ogni polemica è inutile. Dobbiamo accettare la sentenza e pensare sin da ora al ricorso». □S.C.

**Qui Napoli.** L'argentino si schiera con il «capo»

## Diego applaude Ferlaino «Se continua così, resto»

NAPOLI. Già pronti i ricorsi d'urgenza, Napoli prova ora ad opporsi alla punizione scattata dopo i fatti di Torino. La raffica di squalifiche ha scosso l'ambiente azzurro e alla rabbia si è aggiunta la sorpresa dell'appiedamento di Maradona, reo di aver applaudito ironicamente l'arbitro Baldas al termine della partita con la Juve. Ma ieri a Soccavo, quando il Napoli è venuto a conoscenza della stangata, Diego non c'era. L'argentino aveva infatti ottenuto un permesso perché reduce da una notte in bianco, trascorsa al telefono per sincerarsi sulle condizioni del padre. Diego Mardona, che si chiama come il figlio, era stato infatti ricoverato in serata nella sala di terapia intensiva dell'ospedale tedesco di Baires, per insufficienza cardiaca.

Rabbia e incredulità, intanto, alla notizia delle squalifiche. «Non dico bugie quando affermo di non aver offeso nessuno - continua a ripetere Massimo Crippa - mi sono solo agitato un pochino, magari alzando la voce per dire ai guardalinee che due giopcatori della Juve erano in fuorigioco»: Un particolare: non è la prima volta che Crippa viene squalificato per due giornate e anche allora l'arbitro che scrisse il referto fu Baldas. «Ora basta - taglia corto il mediano - pensiamo al calcio che è pur sempre divertimento. Il Napoli, comunque, senza Maradona e Renica contro la Roma potrà avere qualche problema in più». Bigon non aggiunge molto: «Questa è un'annata davvero difficile e spuntano sempre problemi nuovi dietro l'angolo. Ora non ci resta che confidare nello spirito di reazione della squadra».

Maradona, intanto, nell'articolo pubblicato ieri, come ogni settimana, sul «Roma», ha appoggiato in pieno la discussa linea di Ferlaino. «Assumendo questa posizione Ferlaino mi sta dando ragione - ha scritto Maradona - si è comportato, insomma, da grande presidente. In sette anni è la prima volta che lo sento parte di noi. Dovesse continuare così, potrei anche rivedere le mie decisioni, perché sarebbe un modo per non lottare da solo. Quello che mi riguarda, comunque, conta poco perché la scelta già l'ho fatta. Però questa politica sarà importante, per i giocatori che rimarranno». Molti problemi, dunque, per Bigon, in vista della partita con la Roma. Agli squalificati, si dovrà aggiungere la quasi certa indisponibilità di Silenzi, mentre dovrebbe essere recuperabile Baroni. □L.S.

### Nel Brio-Day a Pistoia c'è anche Platini

Quattrocento partite in serie A, una lunga serie di trofei con la maglia della Juventus. Sergio Brio gioca questa sera alle 19.30 allo stadio Comunale di Pistoia la sua ultima partita in un contesto d'eccezione. Si affrontano, infatti, la Juventus della stagione '85-'86 con Trapattoni in panchina e quella della stagione in corso. Nella formazione guidata dal Trap giocano Platini (nella foto), Rossi e Tardelli, dall'altra parte Baggio, Schillaci e Casiraghi. Per l'incontro sono stati già venduti 10.000 biglietti e l'incasso sarà devoluto in beneficenza.

### A Terni Italia-Belgio per gli 80 anni della maglia azzurra

La Federcalcio ha annunciato che la partita amichevole fra Italia e Belgio, in programma mercoledì 13 febbraio, si giocherà a Terni. L'incontro riveste un'importanza particolare in quanto la Figc ha scelto quest'occasione per celebrare i festeggiamenti per gli 80 anni della maglia azzurra. Intanto la Lega calcio ha comunicato i nomi dei convocati per la partita amichevole fra le squadre rappresentative della Lega italiana e di quella inglese in programma il 16 gennaio a Napoli. G. Galli (Napoli), Taffarel (Parma), Aldair (Roma), Benedetti (Torino), Branco (Genoa), Garzya (Lecce), Jozic (Cesena), Minotti (Parma), Bianchi (Inter), Hassler (Juventus), Maradona (Napoli), Matthaeus (Inter), Mikhailicenko (Sampdona), Rijkaard (Milan), Simeone (Pisa), Raducioiu (Bari), Riedle (Lazio), Van Basten (Milan). Allenatore Bigon.

### Va deserta l'asta per lo sponsor della nazionale Resta l'Ip

Non è stata certo un successo l'asta pubblica indetta dalla Federcalcio per il nuovo contratto biennale di sponsorizzazione della nazionale. L'asta è risultata nulla in quanto alla scadenza dei termini di presentazione delle domande l'unica offerta l'ha formulata l'«Ip», il precedente sponsor degli azzurri. La cifra di base dell'asta era di 2 miliardi e mezzo di lire per la sponsorizzazione più il 50% della stessa cifra da investire in promozione. A questo punto la Federcalcio potrà passare alla trattativa privata con l'Ip per stipulare il nuovo contratto con scadenza al 31 dicembre 1992.

### Arbitri per domenica Lazio-Inter a Lanese

Designati gli arbitri per le partite di serie A e B in programma domenica prossima. Nella massima serie: Cagliari-Bologna, **Sguizzato**, Cesena-Parma, **Stafoggia**; Genoa-Atalanta, **Guidi**; Lazio-Inter, **Lanese**; Lecce-**Sampdoria**, **D'Elia**; Milan-Bari, **Trentalange**; Napoli-Roma, **Cornieti**; Pisa-Juventus, **Amendolia**; Torino-Fiorentina, **Beschin**. In serie B: Ancona-Cosenza, **Boggi**; Barletta-Padova, **Dal Forno**; Cremonese-Modena, **Scarmuzza**; Lucchese-Brescia, **Monni**; Pescara-Foggia, **Bettin**; Reggiana-Triestina, **Bazzoli**; Reggina-Avellino, **Boemo**; Salernitana-Verona, **Lo Bello**; Taranto-Ascoli, **Rosica**, Udinese-Messina, **Chiesa**.

### Doping: commissione in Germania, marcia indietro in Canada

Le recenti rivelazioni sulla sperimentazione di sostanze dopanti sugli atleti di vertice dell'ex Germania est hanno convinto le autorità politiche e sportive tedesche ad affrontare di petto il delicato problema del doping. Ieri è stata nominata una commissione che dovrà far luce sulle vicende del doping in Germania ed elaborare proposte per il futuro. Intanto, alcuni membri della commissione d'inchiesta formatasi in Canada nel 1988 dopo la squalifica di Ben Johnson e del suo allenatore Charlie Francis, ha definito «eccessive» quelle sanzioni proponendo di usare in futuro una linea più morbida nei confronti di chi farà uso di steroidi anabolizzanti.

### Sci, a Kitzbuehel prove col brivido nella discesa della «Streif»

La «Streif» di Kitzbuehel è la più pista più difficile del mondo. Se poi accade, come quest'anno, che ci sia poca neve diventa brutale. E così la prima giornata di prove ha riempito di paura l'anima degli atleti. Il più veloce è stato lo svizzero Franz Heinzer che ha preceduto l'austriaco Leonhard Stock, il norvegese Lasse Arnesen, il francese Luc Alphand e l'austro-lussemburghese Marc Girardelli. Il più rapido degli azzurri, decimo, è stato il veterano Michael Mair. Kristian Ghedina è finito solo venticinquesimo e sul traguardo è apparso molto affaticato.

**ENRICO CONTI**

**Amichevole**

## Doppio Melli e Malines ko

PARMA. Melli, ancora lui: Scala lo aveva mandato in «castigo» in panchina, l'infortunio di Mannari ha costretto il tecnico del Parma a farlo entrare e in appena diciannove minuti il giovane attaccante ha segnato due gol e si è preso una piccola rivincita. La sua doppietta ha regolato i belgi del Malines, affrontati al «Tardini» in un'amichevole di lusso, che per i giallobiù emiliani potrebbe costituire, se alla fine del torneo occuperanno la posizione attuale, un anteprima europea. La partita, giocata di fronte ad appena un migliaio di spettatori, non è stata un granché: il Malines è fuori condizione - il campionato belga è sospeso per la pausa invernale - e Scala ha operato una girandola di sostituzioni che hanno scombussolato l'assetto tattico della squadra. Da ricordare, quindi, solo i gol. Il primo al 35': tiro da fuori respinto da Preud'homme, Melli è il più rapido e mette dentro; quattro minuti dopo, il raddoppio: assist di Brolin e girata vincente del gioiellino parmense. Da segnalare il rientro di De Marco: si era fratturato la caviglia tre mesi fa.

**Coppa Italia.** Nel recupero dell'andata degli ottavi l'Inter rimonta il Torino solo nel finale

# Matthaeus-Bergomi all'ultimo respiro

**INTER-TORINO 2-1**

INTER: Zenga 6, Bergomi 6.5, Brehme 6.5, Stringara 5.5, Berti 6, Paganin 6.5, Battistini 6.5, Bianchi 6.5, Pizzi 5 (59' Baresi 6.5), Klismann 6, Matthaeus 7, Serena 6. (12 Malgioglio, 13 Tacchinardi, 16 Marino).
TORINO: Tancredi 7, Annoni 6.5, D. Baggio 6.5, Fusi 6.5 (77' Mussi 6), S. Benedetti 5.5, Cravero 6.5, Carillo 5, Sordo 5.5, Muller 6 (65' Lentini 5.5), Martin Vasquez 6, Skoro 5. (12 Di Fusco, 13 Bruno, 16 Bresciani).
ARBITRO: Longhi di Roma.
RETI: 3' Martin Vasquez, 83' Matthaeus, 89' Bergomi.
NOTE: angoli 13-3 per l'Inter. Cielo nuvoloso, terreno in pessime condizioni. Ammoniti: Bergomi e Carillo per gioco falloso, Serena per proteste. Spettatori: 9.962, per un incasso di L. 197.915.000.

**DARIO CECCARELLI**

MILANO. Non è sempre festa. Domenica, contro la Sampdoria, di riffa o di raffa l'aveva fatta franca. Questa volta, invece, il Torino è stato beffato proprio negli ultimi minuti, quando ormai s'era convinto d'aver fregato anche l'Inter. Visto che il pallone non ne voleva sapere d'entrare, ci ha pensato Matthaues con una secca fiondata da fuori area: Tancredi si è buttato, ma il pallone si era già depositato nell'angolino sinistro. Mancavano sette minuti, giusto il tempo per rifilare al Toro la botta finale. Brehme, dalla sinistra, faceva partire uno dei suoi soliti traversoni: dalla mischia conseguente spuntava la gamba di Bergomi che, in qualche modo, deviava il pallone in rete (89'). Un tocco perfino un po' maldestro che riusciva, però, a spezzare lo strano sortilegio che, dal terzo minuto, aveva condizionato tutto il match. Autore del sortilegio, lo spagnolo Martin Vazquez che con un gran tiro da fuori area aveva sorpreso tutta la difesa nerazzurra. Una doccia fredda, per l'Inter, che rispondeva con buona volontà e le idee un po' confuse. Tutti all'attacco, insomma, sperando che in qualche modo il pallone finisca in rete. I nerazzurri, tra l'altro, presentano una formazione piuttosto originale. Ferri, come si sapeva, non c'era. Mancava anche Berti, rilevato da Stringara, mentre Battistini giocava da libero. Il Torino, invece, è quello previsto con tutti e tre i suoi stranieri. Pareva un replay della partita di domenica a Genova. Serena colpisce un palo di testa (19'), Tancredi che parava l'imparabile, un colpo di testa di Matthaues salvato sulla linea (32), una traversa che respinge un inzuccata di Klinsmann (64). Niente da fare, il folletto maligno del football dice sempre di no. Il Toro comunque era con la lingua penzoloni, soprattutto da quando il vecchio Baresi rilevava Pizzi (60'). Pizzi è bravo, ma troppo spesso assente. Tocca di fino, ma in quel prato che sembra appena concimato le gambe di porcellana sono fuori luogo. Più a suo agio, difatti, si è trovato Baresi, uno che stanga da una vita. Così l'Inter, sospinta anche dall'innesto di Berti, stringeva la morsa e in extremis rovesciava la frittata. «Risultato giusto», ha commentato dopo la partita Emiliano Mondonico, il tecnico granata. «L'Inter ci ha chiuso, e noi non siamo più riusciti a far gioco. Non sono amareggiato, comunque: un due a uno in Coppa Italia si può rimediare». Non manca una goccia d'arsenico: «Non credevo che il campo fosse ridotto in queste condizioni. Più passava il tempo e più peggiorava: l'Inter ha dei giocatori più adatti a questo tipo di terreno. E infatti fa spiovere un sacco di palloni dalla tre quarti. Noi, invece, dobbiamo manovrare di più il pallone. Perchè ho cambiato Fusi? Per non rischiarlo. Ha una contrattura che gli dà dei problemi, così ho preferito toglierlo prima che si aggravasse. È un giocatore importante, se fosse rimasto forse non avremmo subito il gol» Trapattoni, naturalmente, concorda sul risultato. «Sì, mi sembra giusto. Nel primo tempo attaccavamo con poca lucidità, poi però ci siamo organizzati. L'ingresso di Baresi ci ha dato una maggior robustezza. Prima infatti la squadra mi sembrava piuttosto squilibrata. Solo una cosa mi preoccupa: spesso, ci facciamo segnare nei primi minuti. Segno di scarsa concentrazione, un problema che tocca tutta la squadra, non solo la difesa». Allegro anche Pellegrini: «Non sono un presidente complimentoso, ma questa volta mi lascio andare: il Torino è stato bravo, ma l'Inter è stata grande». Infine, una segnalazione: riguarda Luciano Moggi, general manager partenopeo, ieri in tribuna per vedere all'opera Dino Baggio, il giocatore granata al quale il Napoli è particolarmente interessato. L'affare sembra ormai fatto.

Lothar Matthaeus sta per scoccare il tiro del temporaneo pareggio

### LO SPORT IN TV

**Raidue.** 18.20 Sportsera; 20.15 Lo Sport.
**Raitre.** 15.30 Boxe; 16.30 Pianeta Calcio; 18.30 Nuoto: Campionato del mondo; 18.45 Derby.
**Telemontecarlo.** 22.20 Pianeta neve.
**Tele + 2.** 12.15 Superbowl Story (replica); 13.15 Rally: Parigi-Dakar (replica); 13.45 Basket: campionato Nba; 15.45 Superbowl Story; 18.45 Wrestling Spotlight; 19.30 Sportime; 20.15 rally: Parigi-Dakar; 20.45 Il grande tennis; 22.45 Boxe Boxe; 23.45 Gol d'Europa; 0.45 Il grande tennis (replica).

### Brevissime

**Viola rientra a Roma.** Il presidente giallorosso lascerà oggi l'ospedale di Pieve di Cadore dopo l'intervento chirurgico a cui era stato sottoposto una decina di giorni fa.

**Pallavolo.** Si disputa oggi a Priolo l'incontro tra le Terme di Acireale Catania e la Mediolanum Milano, non disputato il 13 dicembre scorso. Coppa Campioni: PhilipsModena- Czestochowa 3-2, Maxicono-Cannes 3-1.

**Campi neutri.** In seguito alle squalifiche del campo del Taranto e della Salernitana, le partite Taranto-Ascoli e Salernitana-Verona si giocheranno ad Avellino e Perugia.

**Basket, coppa Korac.** Risultati: Clear-Panathinikos 88-75, Phonola-Cibona 83-75, Ranger-Badalona 92-75. La Fiba deciderà domani dove far giocare la partita di Coppa Campioni del 17 gennaio tra Tel Aviv Maccabi e Aris Salonicco.

**Richardson.** L'americano della Knorr Bologna, si è nuovamente infortunato alla caviglia e dovrà restare fermo per 10 giorni.

**Scuderia Italia.** Ieri a Brescia è stata presentata la scuderia Italia e la sua Bms Dallara 191. Molte le novità annunciate dal presidente Lucchini a cominciare dai piloti che saranno l'italiano Emanuele Pirro e il finlandese Lehto.

**Minardi.** Le prove previste sulla pista modenese di Fiorano della nuova vettura M 191 sono state rinviate a oggi. La decisione è stata presa dalla casa faentina per mettere apunto ulteriori particolari aerodinamici.